

VUCO MICUNOVICH.

Non volerci tener, Vescovo, a bada;
Ma all' adunato popolo, che attende,
La tua mente fa nota. A che smarrito
A noi ti mostri, e taciturno, e nulla,
Nulla risolvi? A che terrea la fronte
Erri solingo per deserti piani,
E più cibo non prendi, ed a soave
Placido sonno gli occhi tuoi non chiudi?
Torvi sensi, Vladica, e senza posa,
L' anima tua vanno frugando in modo
Che nè pensi, nè sogni altro che turchi;
Ed io, mel credi, e dico il ver, se molti
M' assalgono pensier sento gelarmi.

IL VESCOVO DANILO.

La meraviglia che da voi palese
Ora si fa, non è per nulla. Gravi,
Dolorosi pensier m' agitan l' alma,
E gonfio il petto m' è d' orror. Dall' alto,
Ove assiso mi trovo, (o buona, o mala
Che sia la sorte) han le pupille mie
Più libero confine, e più di voi
Per ciò veggo e discerno. A me gli Osmani,